



GUIDA ALLA REDAZIONE DEL PDP PER STUDENTI CON DSA

(Piano Didattico Personalizzato ai sensi della L. 170/2010)

La presente guida è tratta dalle linee guida ministeriali allegate alla Legge 170/2010, dalle altre disposizioni vigenti e dalla tradizione di buone prassi di questa scuola.

I - Il Piano Didattico Personalizzato

il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) è un documento "aperto", cioè modificabile in qualunque momento qualora gli insegnanti del C.d.C. (Consiglio di Classe), gli esperti, i familiari dello studente o lo studente stesso se maggiorenne ne ravvisino la necessità. Per apportare modifiche occorre una specifica comunicazione al dirigente e la convocazione del CdC.

Il PDP viene redatto collegialmente dal CdC all'inizio di ogni anno scolastico sulla base delle indicazioni contenute nelle diagnosi e nella documentazione medica depositata in segreteria, delle testimonianze della famiglia e dello studente, delle osservazioni degli insegnanti ed eventualmente dei contributi di altri esperti.

Il PDP va condiviso dal CdC e dalla famiglia dello studente e con lo studente stesso, se in grado di comprenderne la portata, e costituisce lo strumento didattico fondamentale grazie al quale insegnanti, studenti e famiglie collaborano per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione di classe e di indirizzo e per la diffusione del benessere scolastico.

Il PDP deve essere firmato da tutti gli insegnanti del CdC, da almeno un familiare dello studente o dallo studente stesso se maggiorenne e dal Dirigente Scolastico.

II – Le diagnosi

Le diagnosi sono redatte da appositi funzionari delle AUSL o da professionisti privati.

Le diagnosi redatte da professionisti privati debbono presentare convalida da parte della ASL di pertinenza.

Le diagnosi vanno obbligatoriamente rinnovate ad ogni cambiamento di ordine scolastico.

Se uno studente privo di alcuna segnalazione presenta delle problematiche specifiche nella comprensione di testi, nella produzione di testi, nel calcolo, nella costruzione di

sequenze logiche o nella memorizzazione di contenuti pur dimostrandosi intelligente in altri contesti ed in assenza di altre condizioni debilitanti di carattere personale, sociale o culturale, gli insegnanti, tentate strategie di recupero, debbono convocare i familiari o lo studente stesso se maggiorenne ed invitarli a procedere ad esami clinici. Saranno poi loro a decidere se procedere o meno. Tale segnalazione da parte degli insegnanti è un dovere sancito dalla L. 170/2010. È necessario tenere un verbale del colloquio.

III- Individualizzazione e personalizzazione

L'individualizzazione, ossia la ricerca di strategie individualizzate per raggiungere e valutare in modo equo gli obiettivi cognitivi previsti per la generalità degli studenti, non comporta alcuna svalutazione delle certificazioni rilasciate dalla scuola, inclusi i diplomi che hanno piena validità. Rientrano tra le forme di individualizzazione i mezzi compensativi e le misure dispensative solitamente previste nei casi di DSA.

Al contrario, la personalizzazione, cioè la definizione di obiettivi cognitivi diversi da quelli previsti per la generalità degli studenti, non consente il rilascio di diplomi e certificazioni equivalenti.

In particolare nel caso che si rendesse necessario l'esonero totale dallo studio delle lingue straniere o da altre materie alla fine del corso di studi lo studente non prenderebbe un diploma ma un attestato di frequenza e competenza.

IV – Le misure di individualizzazione

Queste misure sono previste dalla Legge 170/2010 e dalle Linee Guida ministeriali allegate.

Quelle ritenute adeguate e necessarie vanno citate nel PDP, copiandole negli appositi spazi od adattandole al caso specifico. Se necessario se ne possono scrivere altre.

Una volta scritte sul PDP esse vanno tassativamente messe in pratica.

A MISURE DISPENSATIVE E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE

- A1. Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)
- A2. Dispensa dall'uso del corsivo
- A3. Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo
- A4. Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
- A5. Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- A6. Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)
- A7. Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
- A8. Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
- A9. Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi

- A10. Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore
- A11. Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
- A12. Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font "senza grazie": Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
- A13. Nella videoscrittura rispetto e uso dei criteri di accessibilità: Font "senza grazie" (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato.
- A14. Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor)
- A15. Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale)
- A16. Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate
- A17. Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi non considerando errori ortografici
- A18. Nelle verifiche scritte, uso di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
- A19. Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
- A20. Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
- A21. Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio
- A22. Favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra compagni (anche con diversi ruoli)
- A23. Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
- A24. Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
- A25. Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
- A26. Altro (specificare)

B STRUMENTI COMPENSATIVI

- B1. P Uso di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)
- B2. Uso del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei
- B3. Uso della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere)
- B4. Uso di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
- B5. Uso del registratore digitale per uso autonomo
- B6. Uso di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR
- B7. Uso, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non)
- B8. Uso di schemi e tabelle, elaborate dal docente o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche

- B9. Uso di tavole, elaborate dal docente o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche
- B10. Uso di mappe e schemi (elaborate dal docente o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale
- B11. Uso di diagrammi di flusso delle procedure didattiche
- B12. Uso di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione
- B13. Uso di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)
- B14. Uso di software didattici e compensativi (free o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi
- B15. Uso di quaderni con righe o quadretti speciali
- B16. Uso di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne
- B17. Altro (specificare)

V - Inclusione

Alcune delle misure adottate nella didattica per studenti con DSA hanno ricadute sull'intera classe, che può utilmente sperimentare strategie di apprendimento non basate su testi. Sta all'iniziativa degli insegnanti sfruttarne le potenzialità didattiche. La legge gliene offre la possibilità.

VI - Redazione e firme

Il PDP va redatto collegialmente. Una volta acquisita la documentazione e le osservazioni dei familiari dello studente o dello studente stesso se maggiorenne, degli operatori sanitari e riabilitatori e degli insegnanti del CdC, il Coordinatore di classe procede alla compilazione della parte comune e la esibisce ai colleghi del CdC, anche con mezzi telematici, per riceverne eventuali osservazioni.

Tutti i docenti del CdC comunicano al Coordinatore le misure che ritengono più opportune tra quelle elencate nella lista del IV paragrafo di questa guida, per esteso o eventualmente citandone la lettera ed il numero. Il Coordinatore trascrive quelle indicate da tutti nella parte comune del capitolo 8 del PDP e quelle specifiche di ogni materia nella casella corrispondente della tabellina sottostante.

Una volta assemblato il PDP va inviato alla famiglia dello studente o allo studente stesso se maggiorenne, che ha facoltà di mostrarlo ad esperti di sua scelta o di proporre modifiche al Coordinatore.

La famiglia fa pervenire al Coordinatore le sue eventuali osservazioni, che andranno trascritte nel PDP e che il consiglio di classe, dopo attenta valutazione, potrà condividere o meno, in tutto o in parte, giustificando la propria decisione. Infine il PDP deve essere firmato da tutti i docenti, dai familiari dello studente o dallo studente stesso se maggiorenne e dal Dirigente Scolastico e deve essere protocollato.

Da quel momento in poi le prescrizioni contenute nel PDP divengono vincolanti.

Per necessità di consultazione ed archiviazione è necessario che il PDP sia conservato anche in formato elettronico dal Coordinatore, che provvederà poi a inviarne una copia digitale al Referente DSA della scuola.

VII - Accesso al PDP

Il PDP è un documento riservato consultabile dagli insegnanti del CdC, dagli eventuali supplenti e da altri esperti coinvolti nel processo didattico o nella riabilitazione, nonché dai familiari dello studente e dallo studente stesso se maggiorenne.

Le informazioni in esso contenute non debbono essere divulgate al di fuori degli insegnanti del CdC, dei familiari dello studente, dello studente stesso, dei sanitari coinvolti nella diagnosi e nella riabilitazione, degli eventuali altri esperti. Debbono essere usate esclusivamente ai fini della didattica.

VIII - Normativa di riferimento

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Legge 8 ottobre 2010, n 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Nota Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna n 12792 del 25/10/2010 "Legge n 170 - Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con DSA in Emilia Romagna - il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico".
- Decreto n 5669 MIUR del 12 luglio 2011 e Allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento".
- Dir. Min. 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circ. Min. 8, 6 marzo 2013, "Dir. Min. 27 dicembre 2012 - Indicazioni operative".